

IL RAPPORTO INAPP

Secondo le rilevazioni sono diventati un pilastro del welfare informale che aiuta i figli

Over 65 più ricchi rispetto a 20 anni fa

Dal 2002 gli anziani hanno acquisito più indipendenza e salute

••• Invecchiare oggi in Italia rispetto a 20 anni fa vuol dire maggior occupazione (+11%), autonomia e indipendenza (+3,3%), miglior prospettiva di salute (+9,1%), rischio povertà più contenuto (-7,4%). Ma vuol dire anche essere uno dei riferimenti principali per il sistema di welfare «informale», sia nella cura di nipoti o altri bambini (+4,3% rispetto al 2010), sia nella cura di altri anziani, o persone in condizioni di disabilità. È quanto emerge dal Rapporto nazionale sull'attuazione del Piano di azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento, realizzato dall'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) nell'ambito del supporto tecnico-scientifico fornito al ministero del Lavoro, che sarà presentato in occasione della Conferenza ministeriale della United Nations Economic Commission for Europe (Unece) sull'invecchiamento,

in programma a Roma dal 15 al 17 giugno. L'Italia è lo Stato membro dell'Europa a 27 con la più alta percentuale di over 65, il 23,5% della popolazione, mentre gli ultraottantenni sono il 7,6% del totale. La pandemia da Covid-19 non ha rallentato il processo di invecchiamento della società italiana, la cui età media è ora di 46 anni. Come nel resto dell'Unione europea, è cresciuto in modo costante anche il peso della componente più anziana della forza lavoro sul totale degli occupati. Il peso degli over 50 sul totale della popolazione occupata italiana di 15 anni e più è cresciuto dal 21,6% del 2002 al 38,5% del 2020, 5 punti oltre la media Ue27 (33,9%). In proporzione la crescita è stata maggiore fra le donne (+20 punti) che fra gli uomini (+ 15). Allo stesso tem-

po è cresciuta sul totale dei disoccupati la quota di uomini e donne over 45, arrivando nel 2020 a rappresentare rispettivamente il 33,4% e il 32% delle persone attivamente alla ricerca di un lavoro. «In tale contesto - ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp - una delle priorità di intervento per il prossimo futuro è rappresentata dalla questione di genere. Le disuguaglianze di genere continuano infatti a presentarsi nel contesto delle trasformazioni dei modelli e delle dimensioni familiari, nelle relazioni di coppia e negli stessi servizi di cura. Il rapporto tra le generazioni e la struttura demografica influenzano i modelli culturali, nonché le trasformazioni del lavoro e dei processi di sviluppo della vita sociale». **LEO. VEN.**



Peso: 23%